

**DIMETTETIVI PRIMA CHE LA BARCA AFFONDI! Oggi 6
settembre 2012 io assessore GEOLOGO RASSEGNO LE MIE
DIMISSIONI!**

Gli obiettivi per cui mi impegnerò nei prossimi cinque anni

- Valorizzazione e rilancio dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo-Isola delle Femmine" mediante l'avviamento della gestione diretta da parte del Comune di Isola delle Femmine;
- Acquisizione dell'area della ex base della Marina Militare per la realizzazione del centro di biologia marino;
- Realizzazione del nuovo porto e di tutte le strutture interconnesse previste nel nuovo Piano Regolatore del Porto recentemente approvato in Consiglio comunale;
- Completamento di tutto il lungomare e riqualificazione del littorale;
- Controllo e monitoraggio della qualità dell'aria del territorio comunale mediante la posa in opera di 4 campionatori di due centraline che secondo il protocollo già stabilito, saranno gestite dal Comune e dall'ARPA (Agenda per la Protezione dell'Ambiente);
- Costituzione del programma già stabilito nella "Autorizzazione Integrata Ambientale" (AA) per lo stabilimento italoamericano di Isola, che prevede la realizzazione di numerose migliori valli all'abbattimento delle emissioni e alla diminuzione dei rumori e vibrazioni al fine di pervenire al cosiddetto "sviluppo sostenibile" dell'azienda nella salvaguardia della salute e dei posti di lavoro;
- Recupero e riqualificazione della casa orfanotrofica non più utilizzata di monte "Taffo Rosso";
- Fermo opposizione alla realizzazione del radar meteo per la rilevazione del Wind Shear nella localizzazione nella ex Base della Marina Militare.

Tante sono le attività svolte, tante sono le attività già in fase di ultimazione o corso di realizzazione e tante ancora sono le attività che mi spingono al portone avanti, con forza e coerenza, puntando ad un obiettivo di sviluppo, agilità e prosperità derivante dalla valorizzazione delle risorse umane e ambientali di cui il nostro Paese dispone.



ISOLA DELLE FEMMINE AMMINISTRATIVE 2009



AMBIENTE E SVILUPPO
MARCELLO CUTINO
SINDACO PORTOBELLO SINDACATO

Sbarra il simbolo e scrivi CUTINO

WWW.PROGETTOISOLA.COM
marcello.cutino@gmail.com

Tipografia PISTOIA

AMMINISTRATIVE 2009
6 - 7 GIUGNO

SINDACO
PORTOBELLO

MARCELLO CUTINO



AMBIENTE E SVILUPPO



Caserma
dei
carabinieri
di Isola
Delle
Femmine

20
maggio
2011 gli
alunni
della
scuola di
Isola delle
Femmine
visitano
la
caserma



Bene
confiscato, ai
sensi
dell'art.2 ter
della legge
575/1965,
A Pietro
Bruno e dal
Comune
assegnato
con atto 42
del 06-08-2009
alla Caserma
dei
Carabinieri di
Isola delle
Femmine

Combustione di:	Petcoke		100.000	tonn /anno
Sostanza emessa	Fattore emissione	Unità di misura	emissione annua	
NM VOC	0,0521	kg NM VOC/t comb	5,21	<u>tonnellate</u>
CH4	0,0521	kg CH4/t comb	5,21	<u>tonnellate</u>
CO	0,5209	kg CO/t comb	52,1	<u>tonnellate</u>
NOx	10,418	kg CO/t comb	1.041,8	<u>tonnellate</u>
CO2	3,4642	t CO2/t comb	346,420	<u>tonnellate</u>
N2O	0,0695	kg N2O/t comb	6,9	<u>tonnellate</u>
PM10	0,8682	kg PM10/t comb	86,8	<u>tonnellate</u>
As	0,0269	g As/t comb	2,7	kg
Cd	0,0050	g Cd/t comb	0,5	kg
Cr	0,1653	g Cr/t comb	16,5	kg
Cu	0,1663	g Cu/t comb	16,6	kg
Hg	0,0269	g Hg/t comb	2,7	kg
Ni	0,9980	g Ni/t comb	99,8	kg
Pb	0,0877	g Pb/t comb	8,8	kg
Se	0,0359	g Se/t comb	3,6	kg
Zn	0,1210	g Zn/t comb	12,1	kg
IPA	0,0126	mg IPA/t comb	1,26	g
DI OSSINA	1,0000	microg Teq/t	0,100	g Tossico-equivalenti

ISOLA DELLE FEMMINE Le mani di mafia e politica nella metro di Palermo

Bertold Brecht : "Chi non conosce la verità è uno stolto, ma chi, conoscendola, la ribattezza bugia, è un delinquente"

Non mi piace pensare che sono l'ingenuità della legge, non mi piace perché è dura da digerire, mi rende come chi spesso è indolente al punto trascinare degli orami perché non sono più consentiti e solo grazie alla diventa l'assenza della persona coinvolta torna a sapere che quella storia non è finita così. Ma.....

A tutti i sindacati della nostra Provincia chiediamo quindi di tenere ben ferma la carta loro affidata dal cittadino e dalle leggi dello Stato, con particolare riguardo a quelle che tutelano la salute della persona. Usateli come le loro responsabilità indicate dalla legge per la tutela di questo bene primario che non ha prezzo, perché quando viene a mancare la salute non ci sono compensazioni che possano ripagarlo.

19/04/2020



Intervista in Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale ricorda le sue appartenenze alle forze dell'ordine e le sue insistenti attività nel combattere la criminalità che si presenta ogni giorno in questo Comune in presenza di istituzioni mafiose. Inizia, inoltre, a ritengono necessari forti di prova, e presentare opportune denunce all'autorità giudiziaria, in materia della aderenza alle prerogative dell'organo comunale.

Il Vice Sindaco chiede espressamente se, a suo giudizio, affermare dell'Amministrazione di avere persone che abbiano rapporti con la mafia e chiede che in caso positivo ne vengano fatti nomi.

Il sindaco di P.M. avrebbe comunicato accertamenti per € 400.000 e per € 100.000 come iscritte nel bilancio di previsione.

economiche. crasto", dice i capelli per e, "che fino perché allora e ora se li sta fatta antici- emila euro... di darmeli te emila euro... lui non può ando lo finia-

zicamente di fidargli la gemio, ne giustio: "... si vede ù... o si vede ltre volte". La ntre ragioni e re di pensare perché le cose no, quando gli parlare, nella parlare, quan- mo dice che la in ufficio". Co- ra permesso di é si è presenta- zio con una zia .quindici giorni i sono scesa con compagnia per- shampoo e si è ia zia Silvana... he mi chiamava ra... perché non lo ammetto... e endi da me però mortifica dicen- te la sei presa a ogni settimana... a che mi portavo .". Anche stavol- fica. Non lo con- : "... perché non na ovunque arri- n me li paghi ma

IN LARLERE. ALMENO LUI EMERGEREBBE DALLE PAROLE DI DI GIOVANNI. " ... NON CE LA FA, MA QUANTO MINCHIA VUOLE PER VIVERE ... UNO DEVE CAPIRE QUESTO, QUANTO MINCHIA VUOLE PER VIVERE... LUI MI HA SCRITTO UNA TARIFFA FISSA... 6 ... 4... AL MESE... O ALLA SETTIMANA... NON HA LIMITI LEI..."

ne è tenuti 150 e gli ho telefonato. Gli ho detto Enzo ma quanto mi hai dato... trecento euro ... no sono duecentocinquanta ora li sto uscendo...". La moglie di Lo Presti faceva coincidere le negligenze di Coniglio con l'inizio delle frequentazioni con Di Giovanni: "Perché lui si è inguaiato da quant'è che cammina con questo... perché da allora è cambiato Salvo... da allora è cambiato, a me

"C'è l'ombra della mafia dietro il Moma"

C'è l'ombra della mafia dietro il Moma, noto locale della movida palermitana, di via Gioacchino di Marzo. Dall'ascolto delle telefonate salta fuori che Vincenzo Coniglio è in contatto con Michele Massimiliano Mosca, amministratore unico del pub. Secondo gli investigatori, Mosca sarebbe un prestanome. I proprietari sarebbero Coniglio e Di Giovanni. Il pomeriggio dell'11 ottobre Mosca chiama il parrucchiere ("Massimo sono, Moma") e gli riferisce che alcuni assegni sono stati rifiutati dalla banca perché scoperti ("... quello è tornato indietro, anche quello di duemila e sette... è tornato insoluto... così risulta in banca"). Coniglio si meraviglia ("... quello di due e cinque va bene, perché stamattina mi ha detto che ha avuto problemi nel conto e va bene, quello due e sette al cento... stamattina mi ha dato la conferma al cento per cento, comunque io ora richiamo nuovamente") e fissa un appuntamento con Mosca ("... ci vediamo dove ci siamo presi il caffè l'altro giorno..."). Qualche giorno dopo, il 16 ottobre 2010, Mosca, alla stregua di un dipendente che parla con il suo datore di lavoro, fa un resoconto della gestione del locale a Coniglio: "... noi ci vediamo martedì perché la signora, giovedì ho preso duemila euro e glierli ho dati... per farle chiudere la bocca, onestamente e me li sono andati a scalare dall'altro... dell'altra mensilità, che dovevo fare". Il parrucchiere concorda: "... va bene una settimana in più una settimana in meno non è un problema". "Ma è giusto che io te lo dicevo", conclude Mosca.

C A F È
MOMA

LOUNGE, WINE AND GRILLE



ISPETTORI AL LAVORO. Il boss Pietro Bruno avrebbe cercato di inquinare l'amministrazione

Isola, Comune a rischio mafia Al vaglio appalti e licenze

Agli atti ci sono due pentiti che parlano di mafia e politica, alcune concessioni edilizie sospette, una rete di parentele e un mafioso rampante.

Leopoldo Gargano

Due pentiti che parlano di mafia e politica, alcune concessioni edilizie sospette, una fitta rete di parentele e un mafioso rampante con tanti interessi nell'edilizia. Questi gli elementi che hanno convinto la prefettura a decidere «l'accesso» e inviare tre ispettori al Comune di Isola delle Femmine che rischia lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. Un provvedimento che adesso molto probabilmente sarà adottato anche al Comune di Mistretta, dove secondo l'accusa, il capo mandamento Francesco Lo Gerfo, faceva il bello e il cattivo tempo. Il «Lo Gerfo» di Isola delle Femmine si chiama Pietro Bruno, ed è stato arrestato lo scorso anno in Addiopizzo 5. Infiltratore edile, è il reggente della cosca, colui che avrebbe avuto più di un aggancio al Comune. Particolare curioso, nella sua villa confiscata c'è adesso una stazione dei carabinieri. Lunedì mattina in Municipio, il dirigente della

prefettura, un ufficiale dei carabinieri e della guardia di finanza hanno chiesto una copiosa documentazione, ovvero tutti gli atti pedinati dal Comune di Isola dal 2009 ad oggi. I riflettori sono puntati soprattutto sull'ufficio tecnico e su alcune licenze edilizie, tra cui quella per la realizzazione della concessionaria Bmw «Hauto», oggi chiusa.

A parlare di Isola delle Femmine e dei suoi amministratori sono stati anche due pentiti, Gaspare Pulizzi e Francesco Squiglio. Dichiarazioni in parte ancora riservate che però farebbero emergere un chiaro interesse da parte di Bruno di condizionare la vita amministrativa e politica. In carica al Comune dal 2004 c'è il sindaco Gaspare Portobello del Pd, oggetto di diversi esposti da parte degli oppositori politici.

Ma era proprio Portobello il prescelto della cosca? Sembra che le cose non siano esattamente così, c'era un candidato che per parentele e frequentazioni era stato preferito dal pesante boss Bruno ma alle urne la spuntò Portobello.

Il dirigente della prefettura ed i due ufficiali avranno tre mesi di tempo per vagliare tutta la documentazione e poi il prefetto valuterà se inviare la propo-



Pietro Bruno, arrestato lo scorso anno in «Addiopizzo 5»

sta di scioglimento del Comune di Isola al Ministero dell'Interno. Lo scorso anno toccò al Comune di Belmonte Mezzagno dove gli ispettori trovarono diverse anomalie e irregolarità. L'amministrazione non venne sciolta, ma venne azzerato l'ufficio tecnico e sindaco e consiglieri furono in sostanza costretti a dimettersi.

Cosa succederà ad Isola delle Femmine? «Aspettiamo che la commissione faccia i suoi accertamenti», afferma il sindaco Portobello, «io sono certo della correttezza del nostro operato».

Sottolinea che questa amministrazione ha gestito l'unico affidamento di un bene confiscato ad Isola. È la villa di Pietro Bruno, destinata a caserma dei carabinieri.

Bruno tra l'altro ha un parente nella giunta guidata da Portobello. «È vero, è l'assessore all'Igiene, un militare sulla cui onestà e trasparenza posso giurare», conclude il primo cittadino. «Durante la sua esperienza amministrativa ha lavorato con grande correttezza, le parentele, ricordo a tutti, purtroppo non si scelgono».

«Basta col racket, vi racconto tutto»

di **GIANNI RAZANELLI** - 20.12.11

Gianni Razzanelli era un esattore del clan di Patavino: era libero ma ha deciso di collaborare con i pm

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.



Gianni Razzanelli

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

BUILDING SERVICE
St. Angelo, Roma

STUDIO DI:

- ✓ Consulenza Condominiale
- ✓ Amministrazione di Stabili in Condominio

Via G. Galilei, 22 - Roma
Tel. 061.482.1408
Cell. 349.088499

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

La vita d'oggi
Gianni Razzanelli ha raccontato il suo passato di esattore del clan di Patavino. È un uomo di 45 anni, di corporatura robusta, con i capelli grigi e gli occhi azzurri.

«Sono stuprati e uccisi» una delle mie ville per stuprare dei fondi neri e uccidere il successo della mia comunità di gente di Portofino»



Il comitato di vigilanza di Isola delle Femmine

INCHIESTA ANTICORRUZIONE

Il 23 giugno scorso, durante la visita di controllo del comune di Isola delle Femmine di Isola delle Femmine, abbiamo notato un'operazione di "doppio standard" applicata a una casa di Isola delle Femmine in un'area di sviluppo urbanistico come il centro storico del 1970-75, con un piano di approvazione amministrativa adottata dalla Giunta Comunale alla regola della trasparenza e di una certificazione del contratto con un'area di sviluppo urbano e di un'area di sviluppo urbano di una casa di Isola delle Femmine.

Perché questo stato di servizio pubblico (servizio di sviluppo urbano) della casa di Isola delle Femmine è stato di Isola delle Femmine nel 2010, abbiamo proceduto ad una certificazione pubblica della fattibilità, approvando ad una certificazione del contratto amministrativo che si applica.

Da verificare con una commissione di esperti amministrativi, una volta ottenuta l'approvazione amministrativa, con una certificazione pubblica e dal gruppo amministrativo della casa di Isola delle Femmine, abbiamo proceduto ad una certificazione pubblica della fattibilità di una casa di Isola delle Femmine.

Il 23 giugno scorso, durante la visita di controllo del comune di Isola delle Femmine, abbiamo notato un'operazione di "doppio standard" applicata a una casa di Isola delle Femmine in un'area di sviluppo urbanistico come il centro storico del 1970-75, con un piano di approvazione amministrativa adottata dalla Giunta Comunale alla regola della trasparenza e di una certificazione del contratto con un'area di sviluppo urbano e di un'area di sviluppo urbano di una casa di Isola delle Femmine.

ATTUALITÀ | L'INCHIESTA

L'ISPEZIONE A ISOLA

ECCO LE CARTE DELLO SCONTRO

LA PREFETTURA HA INVIATO I PROPRI FUNZIONARI A VERIFICARE SE NEL COMUNE ALLE PORTE DI PALERMO CI SIANO INFILTRAZIONI DI COSA NOSTRA. VI MOSTRIAMO I DOCUMENTI FINITI SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO

di Riccardo La Vico

98 | L'ESPRESSO | 11 MAGGIO 2011

Accine infedrate frutto di un duro scontro politico oppure convenienze penicose? La mafia si è davvero infedrata al comune di Isola delle Femmine? Mille dubbi e sospetti a cui dovranno dare una risposta gli ispettori inviati dalla prefettura. Da metà aprile, quasi ogni mattina, si presentano in ufficio. Si chiedono in una stanzetta del Palazzo di città e spalancano debbere e atti. Secondo alcuni, l'ispezione è il prologo allo scioglimento dell'amministrazione municipale. Per il sindaco Gaspare Portobello e la maggioranza che rappresenta sarà la svolta buona per fare chiarezza, confermare la trasparenza dell'azione amministrativa e smascherare chi dietro c'è solo l'attacco politico "orchestrato dall'ex sindaco Stefano Bologna e dai consiglieri di Rinascita Isolana". Consiglieri di minoranza che hanno deciso di dimettersi in massa per non legare in alcun modo il loro nome all'attuale amministrazione.

Così ha scatenato il terremoto nel centro marinaro a pochi chilometri da Palermo? Districarsi fra delibere, interrogazioni e carte bollate è faccenda complicata. Tutto inizia nell'agosto del 2009, quando i consiglieri di Rinascita Isolana si appellano al codice etico contro la mafia, approvato tre anni prima dal consiglio comunale, per chiedere le dimissioni dell'assessore Marcello Canino e la revoca dell'incarico di consulente al geometra Giovanni Imposimato. Canino ha acquisito una parcella scontenta. La moglie, infatti, è nipote di Pietro Bruno, personaggio nota alle cronache giudiziarie. Già condannato per mafia, di lui si è tornato a parlare nel 2010. Il suo nome era nell'elenco degli arrestati dell'operazione Addio Pizzo 5. L'ipotesi, sffragata dal racconto di tre pontini, è che sia

il capo del clan mafioso locale. "È una parentela di terzo grado. Canino e Bruno non hanno alcuna frequentazione. Non si salutano nemmeno", replica accorto il sindaco Portobello.

Bruno, dunque, secondo gli investigatori, sarebbe tornato in gioco dopo che in passato era stato legato al vecchio padrone Gaetano Badalamenti. Risvolgendosi il rotto del tempo fatto agli anni Ottanta si scopre che sulle ceneri di un'impresa dei Badalamenti era nata la Copocabana spa. Una società, poi confiscata, di cui faceva parte lo stesso Bruno e creata ad hoc per

sempre Vassallo, figlio di Vincenzo, indicato come il capomafia di Capaci. Altro cognome da sottolineare.

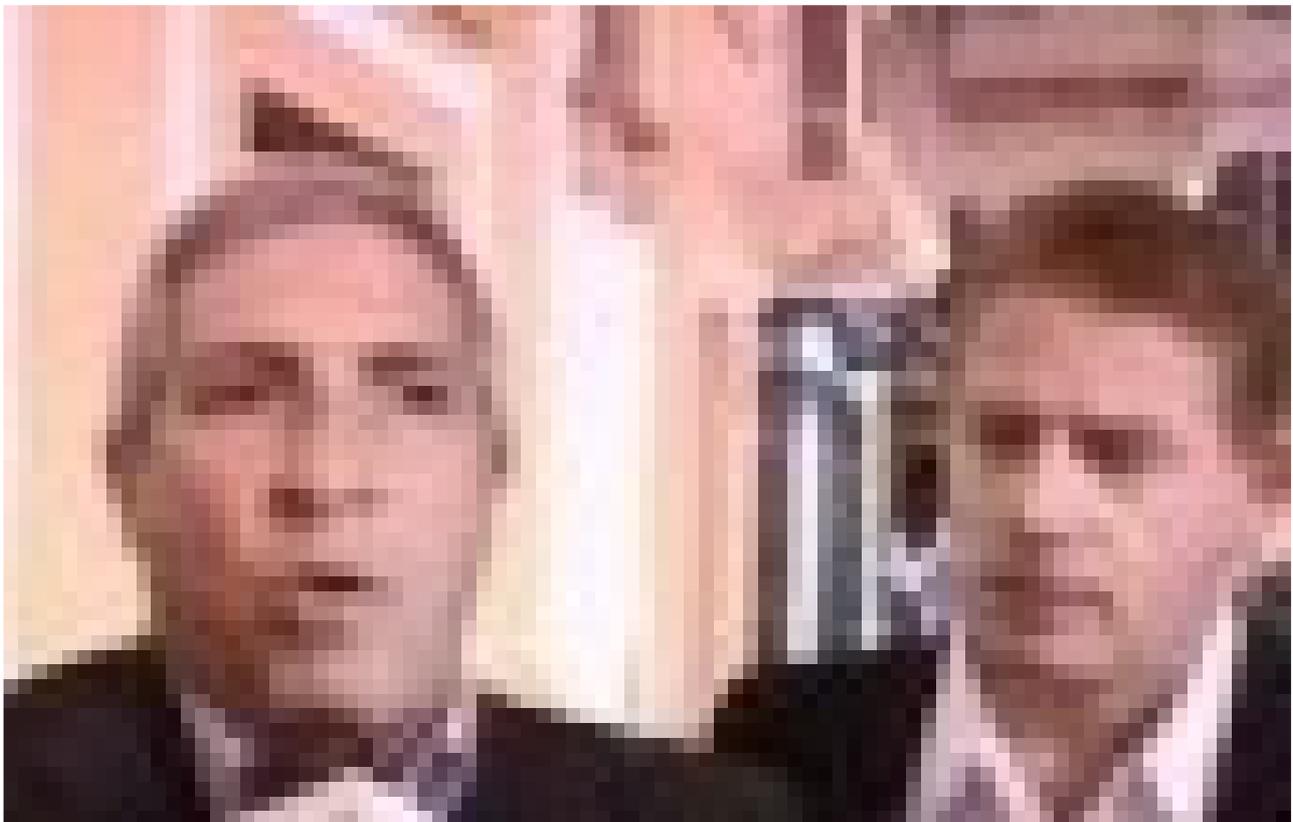
Le famiglie Vassallo e Pomero sono le beneficiarie di due concessioni edilizie rilasciate dal Comune il 14 maggio 2005. L'opposizione nona: "Legalità e trasparenza avrebbero dovuto consigliare di rivisitare l'atto amministrativo caduto sotto elezioni". Non casualmente, sostengono quelli di Rinascita Isolana. La concessione edilizia tanto discussa è la numero 3 rilasciata in favore della "Sorelle Pomero snc di Pomero Maria



lontano un grosso terreno a Capaci. Tra i soci c'era pure Giuseppe Pomero, un cognome da tenere bene in mente. In paese c'è chi è convinto, infatti, che la famiglia Pomero abbia sostenuto, nel giugno 2009, la campagna elettorale, risultata vincente, del candidato a sindaco Portobello e del nipote di Pomero, Salvatore Palazzotto, poi nominato vice sindaco. Lo stesso giorno del sequestro della Copocabana i sigilli furono apposti anche ad alcuni beni di proprietà di Giu-

IL SINDACO ORDA GASPARE PORTOBELLO
IN ALTO UN'ALTRA EDILIZIA DI UN ALTRO TEMPO

**SOTTO ACCUSA UN ASSESSORE,
LA CUI MOGLIE È PARENTE
DI UN PRESUNTO BOSS
LEGATO A BADALAMENTI,
E LE CONCESSIONI EDILIZIE
RILASCIATE A DUE FAMIGLIE
I CUI NOMI SONO FINITE
NELLE INCHIESTE ANTIMAFIA**



2004 SE SARO' ELETTO NON SARO' TRASFERITO

2009 SE SARO' ELETTO FARO' L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE.....

2012 PECCATO ! PECCATO! PECCATO!

Oggi 6 settembre 2012 sono costretto PER IL SENSO DI RESPONSABILITA' CHE MI CONTRADDISTINGUE comunicare ai cittadini CHE interrompo questo mio impegno portato avanti con grande passione per il bene di poche e selezionate persone.

SI! SI! SI! SI! OGGI 6 settembre 2012 SONO COSTRETTO A RASSEGNARE LE **MIE DIMISSIONI!**

A nulla è valso la resistenza che abbiamo opposto al lavoro della COMMISSIONE GOVERNATIVA di accesso agli atti insediatasi al Comune di Isola delle Femmine, VOLUTA AUSPICATA E DESIDERATA DA PARTE DELLA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEI CITTADINI DI ISOLA DELLE FEMMINE.

Con Gaspare, Napo, Ale, Giovanni, Salvo ci siamo asserragliati nel "fortino" di Via Colombo per difenderci dall'assalto di cittadini inferociti che ritenevano NOI responsabili dei rifiuti che ormai ricoprivano da mesi le strade e le piazze di Isola.

Per anni mesi settimane giorni abbiamo subito l'onta del discredito perché alcuni di ben selezionati amici parenti e collettori di voti omettevano di pagare la tassa della munnezza.

Pensare che al nostro amico e collega Napo siamo riusciti a fargli pagare per META' la **tassa della munnezza** della palestra affidata in gestione dal "parente" Sindaco (rep n 811/2003) alla moglie Lucido Maria Stella!

Grandioso è stato l'impegno con la **ITALCEMENTI**, nell'anno 2008 grazie alla collaborazione della PRESIDENTESSA della Commissione Ambiente Consiliare, MA SOPRATTUTTO DI Gaspare nella funzione di TUTORE della SALUTE PUBBLICA.

Siamo riusciti grazie all'assenza delle associazioni ambientaliste a far ottenere alla ITALCEMENTI l'Autorizzazione Integrata Ambientale della Regione Sicilia.

Alla Italcementi abbiamo permesso di tutto e di più pur nell'ASSENZA di autorizzazioni nello sfioramento della massa delle emissioni, nella emissioni di ogni tipo di inquinante tipo CROMO ESAVALENTE VI. benzene diossina in quantità persino spropositata, pm10 polveri fini sottili ultrasottili insomma di quella roba che riesce a penetrare facilmente nel tessuto umano.

Abbiamo concesso che la **ITALCEMENTI** anzitempo bruciasse in notevoli quantità 800 TONNELLATE i **rifiuti** di refrattari, gessi chimici

Alla Italcementi abbiamo permesso per anni di non ottemperare alla direttiva Europea che imponeva l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE entro il **30 ottobre 2007.**

Alla Italcementi, IO il mio SINDACO ed il mio gruppo politico, abbiamo permesso di non rispettare le prescrizioni imposte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale il quale prevedeva l'adozione delle migliori tecnologie per tutte le aziende che inquinano.

Sin dal luglio 2010 NOI alla Italcementi permettiamo l'attività produttiva anche in assenza dell'A.I.A. in quanto decaduta per mancato rispetto delle prescrizioni.

Insomma IO Assessore Gaspare Sindaco e TUTTI TUTTI NOI del gruppo politico "Progetto Isola" siamo riusciti a creare anzitempo la nostra piccola TARANTO.

NATURALMENTE TUTTO QUESTO GRAZIE ANCHE ALLA DISPONIBILITA' DELLA ITALCEMENTI PER QUANTO RIGUARDA EVENTUALI ATTREZZATURE SCOLASTICHE O PARTECIPAZIONI A SAGRE PAESANE.....

Nessuna riconoscenza per i nostri sforzi ad implementare l'immagine di Isola delle Femmine e le sue strutture ludico ricettive. Vedasi le nostre frequentazioni estive al MOMA BEACH ora FREE BEACH o le nostre incursioni alla discoteca MOMA GLAMOUR (APERTA ANCHE IN ASSENZA DEL PAI)

Ah! Quanti sacrifici mal ripagati!

Nessuna riconoscenza per noi che siamo riusciti con impegno e fatica a rendere Isola delle Femmine una perfetta periferia della peggiore Palermo fatta di delinquenza di droga e.....

Nessuna riconoscenza per NOI che molto ci siamo prodigati a far CEMENTIFICARE, grazie al sacrificio di alcuni nostri amici, le poche aree libere esistenti a Isola, comportando un sacrificio di moltissimi cittadini che hanno dovuto fare a meno di aree pubbliche a loro destinate (aree verdi, servizi pubblici e sociali.....).

Tutto questo ed altro volevamo riferire al Prefetto nell'incontro di Giovedì.

Purtroppo siamo stati ricevuti dal Viceprefetto!!!!

Un messaggio chiaro nemmeno Lui ha voluto parlarci, anzi il messaggio che ci è stato inviato:

DIMETTETIVI PRIMA CHE LA BARCA AFFONDI!

OGGI A MALINCUORE CI SIAMO DECISI A SEGUOIRE IL CONSIGLIO DATOCI:

CI SIAMO DIMESSI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

PROGETTO FIATO SUL COLLO

ASSOCIAZIONE AGENDA ROSSA DI ISOLA DELLE FEMMINE

<http://lagendarossadiisoladellefemmine.blogspot.it>